

# Lo Spoleto City Forum si mobilita contro la soppressione dell'ente "Giù le mani dal Consorzio di bonifica"

SPOLETO - Venerdì scorso si sono riunite le associazioni cittadine che partecipano allo Spoleto City Forum, al fine di confrontarsi con i vertici del Consorzio della Bonifica Umbra, in virtù delle voci insistenti che si inseguono circa una probabile soppressione dell'ente. All'incontro, oltre ai rappresentanti dei sodalizi, erano presenti il presidente della Bonifica, Ugo Giannantoni, il suo vice, Orlando Settimi, nonché la direttrice del Consorzio, Candia Marcucci. I primi dati forniti dai dirigenti, hanno riguardato innanzitutto la consistenza effettiva del Consorzio, che agisce operativamente da Spoleto fino a Bettona, per una vastità territoriale di circa 130 mila ettari, con 700 km di canali da monitorare e bonificare, nonché il controllo e susseguenti interventi per la diga

di Arezzo e per i suoi 6 milioni di litri di acqua. L'utilità della Bonifica Umbra, come è stato ribadito con vigore, non si materializza solo per la popolazione residente nella meglio conosciuta Valle Spoletana, ma anche per quelle famiglie residenti nel centro storico cittadino. Un segnale in tal senso, per esempio, verrà dato nell'imminente futuro, quando il Consorzio trasferirà tutti i suoi uffici nella sede storica, ovvero in quel Palazzo Leti-Sansi di Piazza del Mercato, recentemente ristrutturato. "Ovviamente se sarà ancora in vita - tuona lo Spoleto City Forum - l'intenzione della Regione è infatti quella di sopprimere i tre Consorzi esistenti in Umbria, per dar vita a un'unica agenzia che assorbirà tutto, beni e competenze. L'unica cosa certa è che, mentre per gli altri Consorzi

magari la gestione potrebbe essere stata carente, il nostro ha dimostrato invece di essere stato amministrato in maniera assolutamente oculata e quindi di non meritare l'inserimento fra quegli enti inutili da eliminare". Vengono ricordate le opere realizzate e gli investimenti degli ultimi anni: un milione di euro per l'adeguamento dei fossi e delle strade; un milione e mezzo per opere idrauliche; tre milioni e mezzo solo per il Tessino; cento mila euro per la diga; cinquecento mila euro per bonifica e costruzione di ponti; due milioni per la pista ciclabile; tre milioni e mezzo per la ristrutturazione di immobili. Dodici milioni di euro solo per il territorio di Spoleto, altri sei milioni per l'intera area di competenza, oltre a due milioni di investimenti progettuali. "Tutte queste opere, ai contribuenti, sono costate solo 23 euro all'anno di media famiglia, tassa questa che, grazie proprio alla gestione oculata, è sempre diminuita nel tempo. Rimettere

## Monito che sa di sfida: "Non ci lasceremo scippare questo gioiello"

adesso tutto nel calderone regionale - si aggiunge - significherebbe non unire le potenzialità, ma i problemi. Significherebbe anche una naturale lievitazione degli oneri che, già da subito, passerebbero ad una media di 34 euro a famiglia (ovvero 800.000 euro in più per il nostro territorio). Non significherebbe invece un risparmio certo per la Regione. Perché allora volerlo fare a tutti i costi"? Lo Spoleto City Forum non ci sta e invita la Regione a soprassedere. Qualora l'appello dovesse però cadere nel vuoto, il City Forum chiamerà a raccolta tutti i cittadini, per promuovere manifestazioni mirate alla salvaguardia di un bene prezioso per la città, quale il Consorzio di Bonifica: "Non ci faremo portar via anche questo gioiello di sicurezza idraulica e di utilità sociale".



**Lavori cruciali** Per il territorio

